

Per gli Spagnoli El Draque, un feroce pirata. Per gli Inglesi un eroe, un eterno difensore. Questa è la storia di Francis Drake.

I miti cui ha dato origine Francis Drake sono innumerevoli. Forse anche perché la sua vita ricalca la perfetta traiettoria da essere umano a leggenda: un semplice uomo che compie imprese grandiose (secondo alcuni), che vengono poi enormemente esagerate, condite di pettegolezzi e il risultato, nel giro di qualche decennio è un eroe sovrumano per coloro che ha difeso e arricchito, e un mostro quasi ultraterreno per i suoi nemici.

Le leggende e i pettegolezzi sono poi un fuoco che si autoalimenta, creandone sempre di nuovi, generando diaboliche e mistiche vicende da minuscoli fatti reali.

Questo per dire che parlando di Francis Drake bisogna tenere presente tutto quanto, l'uomo, il mito, quasi... il brand. Un'altra premessa necessaria a questo episodio è: la prima stesura era lunga 15 pagine, e anche così non ero riuscita a raccontare tutto. Quindi ecco, sappi che quello che ti aspetta è un riassunto piuttosto serrato... E qualsiasi cosa possa raccontarti io di Francis Drake, lui troverà sempre qualcos'altro con cui stupirti.

La storia è incerta nell'identificare l'anno di nascita di Francis Drake. I più sembrano allinearsi sul 1541.

Ufficialmente è il più grande di 12 figli.

Suo padre, forse, è Edmund Drake, figlio di uno dei conduttori della tenuta di Crowndale di proprietà di Lord Francis Russell, secondo conte di Bedford. Quando è ancora poco più che bimbetto Francis viene spedito a Plymouth.

E sorge subito una domanda: perché?

Alcuni storici sono convinti che Francis fosse in realtà un figlio illegittimo, e che sia per questo che viene mandato a vivere a casa di alcuni parenti, gli Hawkins di Plymouth.

William Hawkins in particolare era uno degli uomini più ricchi della città, un favorito da Enrico VIII e un ufficiale della marina, le cui imprese coniugavano il commercio e la pirateria.

Se non siamo del tutto certi del perché siamo certi almeno di questo, che Francis inizia a trovare il proprio piede da marinaio su una delle navi di William.

A 18 anni fa il tesoriere di bordo, e intorno al 1550 trova lavoro su un piccolo veliero che percorre la rotta verso la costa Olandese attraverso il fiume Medway.

È in quelle acque che il rodaggio di Francis giunge a compimento.

Non solo ci sono mille aneddoti, spesso contraddittori su questo periodo, la cosa vale anche per la fase successiva, durante la quale pare Mr Drake abbia lavorato in ruoli relativamente umili su una nave del cugino, John Hawkins, e tra il 1560 e il 1568 il nome Francis Drake non significa ancora nulla, spesso non risulta nemmeno nei registri di bordo, tanto è irrilevante.

Sappiamo però che sotto il comando di John Hawkins partecipa al commercio di stoffe, artigianato, a volte merce di contrabbando, e la pirateria inizia a farsi sentire, come un richiamo invitante sempre vicino, nella sua visione periferica.

Di ritorno da un viaggio in Guinea, John Hawkins riporta in patria un cargo senza precedenti: oro, avorio, spezie e un'idea.

La tratta degli schiavi dell'Africa occidentale in quest'epoca è ufficialmente monopolio portoghese, ma John Hawkins escogita un piano, perché in quel commercio vuole entrare anche lui. Allora chiede aiuto ad amici e familiari per finanziare l'impresa. Il piano inizia nel 1562 e già l'anno successivo è un successo: John torna a casa nel '63 in possesso di un'autentica fortuna.

Squadra che vince etc., quindi inizia subito a mettere in piedi la spedizione successiva, che persino la regina Elisabetta appoggia, fornendogli una nave, mentre al capitale di rischio provvede un consorzio di investitori.

A questo punto Francis ha 20 anni e non fa parte di detto consorzio, ma visto che con ogni probabilità l'equipaggio, in questa come in ogni altra occasione, ha ricevuto una quota dei profitti, tanto quanto suo cugino, Francis Drake viene da questo punto in poi ritenuto uno dei primi

commercianti di schiavi inglesi.

Anche la seconda spedizione è un successo. Spagnoli e portoghesi però nel frattempo si sono accorti di cosa stiano facendo gli inglesi, e spediscono a Londra degli ambasciatori che facciano reclamo ufficiale alla corona.

L'Inghilterra è ancora relativamente povera, in crescita ma acerba a livello di potenza militare, è divisa a livello civile e religioso, e certamente non è il momento di ingaggiare tafferugli con le maggiori potenze marinare del 16° secolo, quindi la regina intima a John Hawkins che adesso la partita è finita, niente più spedizioni ai danni dei monopoli consolidati della Spagna. Il terzo viaggio che John già progettava va immediatamente fermato.

John naturalmente accetta, si tratta di un ordine della regina dopotutto!

O meglio... l'ordine dice che JOHN non deve partire... quindi lui impacchetta piano, progetto e flotta e incarica di nascosto un collega, John Lovell, perché faccia detto terzo viaggio al posto suo.

Ci sono solide prove che anche Drake fosse a bordo.

La spedizione consiste principalmente di attacchi e razzie agli insediamenti portoghesi sulla costa dell'Africa occidentale, assalti alle navi cariche di schiavi, e poi via, verso le Americhe.

Sulla carta anche questa volta avrebbero dovuto tornare carichi di ricchezze, ma invece, anche se i carichi rubati in Africa vengono venduti in America, per fortuna, mi sento di aggiungere, anche se per la spedizione fu un problema, la maggior parte degli schiavi viene liberata senza pagamento.

Lovell torna così a Plymouth nel 1567 con quelli che agli occhi di tutti sono risultati deludenti, e allora Hawkins decide che chi fa da sé fa per tre, e negando l'esistenza della spedizione di Lovell inizia a pianificare quello che resterà nella storia come il "Troublesome Third voyage", il terzo problematico viaggio, che sarebbe il quarto, ma vabbé facciamo pure finta di niente.

Alcune versioni dicono che Francis, durante questa spedizione fosse al comando della Judith fin dall'inizio del viaggio, mentre un altro racconto lo colloca invece come giovane ufficiale. Il viaggio comincia male e prosegue peggio, e soprattutto culmina nell'incidente del 1568 a San Juan de Ulúa: tempeste, veri e propri uragani, conflitti armati, tanto che le navi sono costrette a riparare nel porto di Vera Cruz.

Ma è lì che il neo nominato vicerè spagnolo arriva con una flotta di navi e mentre gli inglesi stanno ancora negoziando per rifornimenti e riparazioni assortite tende un'imboscata a Drake, Hawkins e compagnia, distruggendo 4 delle loro 6 navi, uccidendo e catturando parecchi membri della spedizione.

Francis riesce a fuggire, raggiunge la sua nave, la Judith, a nuoto, che magari non è il migliore dei piani, ma più di tutto c'è una cosa, su tutte, che ha calcolato male: John Hawkins è sopravvissuto, lui l'aveva dato per morto, e quando la cosa emerge John non è entusiasta del fatto che il suo secondo si sia dato alla fuga senza curarsi di lui, o delle centinaia di marinai inglesi abbandonati ad un terribile destino. Lo accusa di diserzione e di essersi intascato il tesoro approfittando del pandemonio.

Alcuni testimoni difendono la condotta di Francis Drake, ma temo non sapremo mai davvero come sia andata.

Qualunque sia la verità su questo episodio, non c'è dubbio che sia stato completamente trasformativo, la cicatrice peggiore dell'accaduto che Francis riporta è interiore: da qui in avanti infatti cova e coltiva un odio inarrestabile, per la Spagna e il suo re, Filippo II. Le sue ambizioni imboccano una nuova strada. Tutto ciò che è spagnolo diventa la sua preda: schiavi e viaggi commerciali non lo interessano più. Dal 1570 fino alla fine della sua vita, Drake si tramuta nel flagello degli spagnoli.

Molti dei suoi viaggi a questo punto sono completamente illegali, Drake inizia a prendere l'abitudine di navigare senza una commissione ufficiale di corsaro. È in questo momento che gli spagnoli lo marchiano come un pirata e lo soprannominano appunto "El Draque" ("il drago"). Si dice persino che il re Filippo II abbia offerto una taglia di 20.000 ducati per la sua testa.

Il 24 maggio del 1572 Drake parte da Plymouth con due navi e un equipaggio di 73 uomini. Le navi sono la Pascha e la Swan.

Il bersaglio è l'istmo di Panama. Il punto in cui il tesoro d'argento e d'oro del Perù veniva sbarcato e inviato via terra al Mar dei Caraibi, dove i galeoni spagnoli lo avrebbero raccolto nella città di Nombre de Dios.

Nell'attesa dell'imboscata Francis fa due cose: uno – sale su un albero molto alto nelle montagne centrali dell'istmo di Panama e diventa così il primo inglese a vedere l'Oceano Pacifico. Mentre lo guarda si augura che un giorno un inglese riesca ad attraversarlo. Chissà se qualche parte di lui sapeva che sarebbe stato proprio lui, a riuscirci.

Seconda cosa – nasconde le navi, raggiunge la costa con delle lance più piccole e veloci, e manda un manipolo di emissari nella giungla, per chiedere l'aiuto dei Cimarron, che erano un gruppo di schiavi spagnoli fuggiti ed erano con ogni probabilità ben disposti all'idea di sferrare un colpo contro i loro ex padroni. Tra loro c'è un uomo di nome Diego, abilissimo nella costruzione di imbarcazioni.

I Cimarron accettano l'alleanza, e l'assalto congiunto, anche grazie ad un gruppo di corsari francesi tra cui Guillaume Le Testu, è una vittoria, ma non una vittoria facile.

Il bottino è spropositato. Sono 30 tonnellate d'oro e d'argento, il che significa che il tesoro è così gigantesco che imbarcarlo è impossibile!

Inoltre il trionfo e le ricchezze hanno vita breve. Ferito, Le Testu viene catturato e decapitato.

Il piccolo gruppo di avventurieri comandati da Drake trascina tutto l'oro e l'argento possibile per 18 miglia di montagne e giungla fino al punto in cui hanno lasciato le lance. Ma arrivati alla costa si rendono conto che le lance sono scomparse! Gli uomini sono esausti, affamati, spaventati, gli spagnoli sono loro alle calcagna.

Drake divide i suoi uomini, con alcuni va a seppellire gran parte del tesoro nei pressi della spiaggia, gli altri incarica di costruire una zattera.

I nostri temibili pirati si vedono costretti a seppellire 15 tonnellate di tesoro che non c'è modo di portarsi a casa. Il fatto che questo tesoro sia stato sepolto potrebbe essere alla base delle leggende dei tesori dei pirati, anche se in quell'occasione pare nessuno abbia disegnato una mappa. Da cui la parte migliore di questa notizia: ad oggi, quel tesoro, ancora non è stato trovato!

Prendi la paletta, io porto il secchiello.

In ringraziamento per l'aiuto Drake regala ai capi dei Cimarron una scimitarra d'oro tempestata di gemme e tiene Diego con sé, che sotto il comando di Drake diventa ufficialmente un uomo libero.

In qualche modo riescono a raggiungere l'ammiraglia, anche se solo con una percentuale del bottino, Drake raggiunge il ponte e i suoi uomini si rendono conto che ha proprio una brutta cera, l'aria abbattuta, malandata.

L'equipaggio che era rimasto a bordo della Pascha e della Swan, con aria mesta, gli chiede come sia andato l'attacco, temendo il peggio.

Drake li guarda con aria sconfitta, il capo chinato.

Poi scoppia a ridere, sfilata da sotto la camicia una gigantesca collana d'oro e urla “Il nostro viaggio è fatto, ragazzi!”

Per il 9 agosto 1573 sono tutti di ritorno a Plymouth.

Ci si aspettava forse la folla gaudente, ma intanto il governo, e Drake non lo sa, ha firmato una tregua temporanea con Filippo II, e quindi il risultato del “pirata reale” non può essere celebrato ufficialmente.

Drake quindi si rende conto che il tempo è infausto e salpa con un piccolo squadrone verso l'Irlanda, dove presta servizio sotto il conte di Essex e prende parte al famigerato massacro dell'isola di Rathlin. Mentre Sir John Norrey decima il clan MacDonnell Francis deve occuparsi di impedire l'arrivo dei rinforzi dal Galles e dalla Scozia. Segue un periodo oscuro della vita di Drake; non fa quasi nessuna apparizione nei registri fino al 1577.

In tutto questo Diego resta suo impiegato. Parla con agio sia lo spagnolo che l'inglese, e non solo il suo bilinguismo è preziosissimo, i due ormai sono cari amici.

È con lui quando il 15 Novembre 1577 si parte di nuovo, sempre da Plymouth, per un primo tentativo di circumnavigazione del globo a bordo della Pelican, un galeone che con ogni probabilità

conosci, ma con un altro nome.

L'obiettivo del viaggio, ed è un segreto, è quello di intercettare un'altra delle proficue tratte su cui gli spagnoli trasportano oro e gioielli dal Sud America, se possibile già che ci siamo trovare il passaggio a Nord-Ovest, che visto il precedente episodio di Acufeni *Vele lontane* spoiler, sappiamo già non riuscirà.

Insieme alla Pelican salpano altre 4 navi, tra cui la Swan, una delle navi che si era salvata a Panama. Ben presto si aggiunge una sesta nave, la Mary (in origine si chiamava Santa Maria), è una nave mercantile portoghese che viene catturata al largo delle coste africane vicino alle isole di Capo Verde.

La traversata atlantica è difficilissima, sia a livello navale che fisico e mentale.

Vengono persi così tanti membri dell'equipaggio che alcune navi devono essere affondate, tra cui proprio la Swan. Che ironia con quello cui è scampata :(

La spedizione tocca terra nella cupa baia San Julian, in quella che oggi è l'Argentina.

Mezzo secolo prima anche Magellano aveva attraccato qui e aveva scelto proprio questo posto per mettere a morte i suoi ammutinati.

Gli uomini di Drake sbarcano e la prima cosa che vedono sulla spiaggia sono scheletri sbiancati dalla salsedine, dal sole e dal tempo.

L'umore, possiamo solo immaginare, non fosse granché.

Anche perché invece di allontanarsi, a parole e a fatti da quelle morti, Drake decide di metterci del suo.

Durante il viaggio infatti Francis non ha fatto altro che litigare con il suo co-comandante, Thomas Doughty, al punto che il 3 Giugno del 1578 pensa bene di accusarlo di stregoneria, ammutinamento e tradimento, con un processo completamente illegale a bordo della Pelican.

Gli eventi di questo processo sono quantomeno confusi, e culminano nel racconto di una richiesta da parte dell'imputato – di ricevere la comunione e poi cenare insieme, lui, Drake e il cappellano della nave, Francis Fletcher, che sull'argomento produce questo strano resoconto:

“Dopo il santo pasto, pranzarono anche insieme alla stessa mensa, così allegramente, con sobrietà, come in vita loro avevano fatto mille volte, rallegrandosi l'un l'altro, e congedandosi, brindando l'uno all'altro, come se alle porte ci fosse un viaggio qualsiasi”.

Drake fa decapitare Thomas Doughty il 2 luglio 1578.

Da lì in avanti la spedizione incappa in una sonora dose di malasorte, e quando il cappellano Francis Fletcher, in un sermone suggerisce che i guai del viaggio siano collegati all'ingiusta esecuzione di Doughty, Drake lo incatena ad un boccaporto e lo scomunica.

Le tre navi rimanenti, la Pelican, la Marigold e la Elizabeth ripartono verso lo stretto di Magellano. A Settembre 1578 raggiungono il Pacifico, dove il convoglio si imbatte in tempeste così violente che la Marigold viene distrutta, la Elizabeth deve tornare in Inghilterra non si sa come perché sta cadendo a pezzi, e così alla fine resta solo la Pelican a tentare l'impresa, l'ammiraglia. A Port St Julian, vicino all'ingresso dello stretto di Magellano, Drake, in faccia alle superstizioni, decide di cambiarle nome, e la ribattezza Golden Hind, in onore di Sir Christopher Hatton, il suo sponsor, sul cui simbolo di famiglia appare, appunto, una golden hind, una cerva nobile.

Il resto del viaggio è davvero materiale di leggende, e non c'è tempo di elencare le conquiste, New Albion, le razzie, la cattura della Nuestra Señora de la Concepción, che regalerà a Drake il bottino più redditizio di sempre.

Per oggi basti dire che Francis torna a casa come il pirata più ricco del mondo. I suoi finanziatori, narra la leggenda, ottengono 47 sterline per ogni sterlina investita.

Al suo ritorno, quando ormai dopo 1020 giorni di viaggio in condizioni inimmaginabili tutti lo davano per morto, e anche se il suo equipaggio ammonta ora a soli 59 membri, viene acclamato come un eroe, il primo inglese a circumnavigare la Terra.

La regina per sicurezza mette sotto segreto della corona tutti i resoconti scritti del viaggio e tutti i sopravvissuti giurano, pena la morte, di mantenere l'assoluta riservatezza sull'accaduto.

Drake le regala un gioiello che ha ottenuto sulla costa pacifica del Messico, oro smaltato, un

diamante africano, raffigura una nave, con lo scafo realizzato in ebano.

In cambio la regina gli regala un gioiello con il proprio ritratto, che è un regalo insolito da conferire a un qualsiasi cittadino. Drake lo sfoggia con orgoglio nel suo ritratto del 1591. Il "Drake Jewel", come è noto oggi, è conservato al Victoria and Albert Museum.

Il 4 Aprile del 1581 Drake viene fatto cavaliere, a bordo della sua Golden Hind, non da Elisabetta come ama ricordare la leggenda, ma da un diplomatico francese, Monsieur de Marchaumont, che stava contrattando in modo che Elisabetta sposasse il fratello del re di Francia. Ma lei, scaltra com'è, coinvolgendo il diplomatico francese nella nomina a cavaliere, ottiene l'implicito sostegno politico dei francesi per le azioni di Drake.

È lunga e complicata anche la scelta dello stemma che da qui in avanti Drake può esibire, al punto che per placare questioni ad un certo momento la regina gliene assegna uno tutto nuovo, il cui motto recita *Sic Parvis Magna*, "dalle piccole cose le grandi cose", poi c'è una mano che spunta dalle nuvole, e l'altra parte del motto, *Auxilio Divino*, "Con l'aiuto divino".

A Plymouth sorge Buckland Abbey, fondata nel 1278, l'ultimo monastero costruito dall'Ordine cistercense in Inghilterra durante il Medioevo. Dopo essere vissuta tranquilla per 250 anni in relativo isolamento e solitudine, erano arrivati Enrico VIII e la sua dissoluzione dei monasteri, un processo avvenuto tra il 1536 e il 1540 attraverso il quale il re confiscò le proprietà della Chiesa cattolica inglese, nella sua nuova funzione di capo della Chiesa anglicana. Così l'abbazia venne venduta prima a Sir Roger Grenville, che da monastero inizia a trasformarla in una casa. Da cui poi, in forma anonima, la compra Sir Francis Drake, dopo essere tornato dal suo viaggio in giro per il mondo.

Sarà casa sua per quindici anni, fino al suo ultimo viaggio, e rimarrà nella sua famiglia per diverse generazioni. Buckland Abbey oggi è affidata alle cure del National Trust e vi sono esposti numerosi ricordi della vita di Drake.

Non è lontana da Dartmoor, con tutto quello che questo comporta.

Le ombre della brughiera investono anche Francis Drake, sul cui conto giravano già varie leggende, al punto che l'arrivo di connotati soprannaturali si innesta in modo molto naturale su quello che già esiste della sua reputazione e il tutto sboccia con un nuovo vigore.

A questo proposito mi sento di specificare fin da ora che se si contano il numero di miti in cui Drake vende la sua anima al diavolo, doveva avere parecchie anime.

Per esempio, nel 1585 Drake entra a far parte di un comitato per approvare ed eseguire la costruzione di un leat, un canale, che porti l'acqua, di cui Plymouth ha un disperato bisogno dal fiume Meavy alla città.

In una versione di questo racconto Drake va a Dartmoor, trova una sorgente, e poi bisbiglia alcune parole magiche con cui costringe l'acqua a seguire il suo cavallo, guidandola e precedendola fino a Plymouth. In altre versioni semplicemente vende l'anima al diavolo e quello ricambia con il canale fatto e finito.

Non solo: poco dopo l'acquisto di Buckland, Drake inizia un progetto di ristrutturazione e aggiunte alla casa, progetto però che incappa in molte difficoltà. È chiaramente il Diavolo che interferisce! Secondo la leggenda, Drake per capire chi sia il responsabile di tutti questi intoppi una notte si trasforma in un gabbiano e vola sopra la sua nuova casa. Da lì in alto vede il maligno prendere i materiali da costruzione e così in una serie di attacchi e di bombardamenti in picchiata caccia via "old nick".

Anche la costruzione del grande fienile delle decime incappa nello stesso problema, allora Drake, pare, si sia arrampicato su un albero coperto con un lenzuolo bianco, e anche qui aspetta di vedere chi siano i responsabili dei materiali che continuano a sparire nottetempo. Non ci vuole molto perché una truppa di pixies appaia e inizi a portarsi via le pietre. Al che Drake, impavido, agita le braccia e inizia a fare il verso del gallo, così i pixies pensano che l'alba incomba su di loro e in fretta si allontanano.

Ora, io su questi fatti qua non metterei proprio la mano sul fuoco, però è vero che a livello politico Drake non si risparmia: diventa sindaco di Plymouth, specialmente perché dopo i primi successi la

città voleva assicurarsi la sua fedeltà, temevano che se ne sarebbe andato a Londra per mai più ritornare. Poi diventa anche membro del parlamento.

Nel settembre del 1585, al comando di 21 navi, viene spedito dalla regina ad attaccare le colonie spagnole, perché ormai la guerra aperta è vicina, ed Elisabetta vuole essere certa di aprire personalmente le ostilità. E anche durante questa spedizione ne capitano di tutti i colori, basti dire che nel 1586 c'è persino un sovrapporsi della storia di Drake con quella della colonia di Roanoke.

Con astuzia e strategia riesce a ritardare l'attacco dell'Invincibile Armada sull'Inghilterra di un anno, e quando si arriva al confronto tra le due potenze nel 1588 è vice ammiraglio della flotta inglese.

L'aneddoto più famoso (ma probabilmente apocrifo) su Drake racconta che, subito prima della battaglia, stesse giocando a bocce. Avvisato dell'avvicinarsi della flotta spagnola, si dice abbia fatto notare a tutti che c'era tranquillamente tempo di finire la partita e avere ancora energie per battere gli spagnoli. Di fatto, anche se è andata così, è perché in realtà stava aspettando l'alta marea.

Il primo attacco inglese contro l'Invincibile Armata avviene il 30 luglio mentre le navi spagnole passano davanti al Devon. La flotta inglese è composta di 200 vascelli e conta fra le proprie forze almeno tre navi che — oltre ad avere comandanti di valore — potevano considerarsi delle vere e proprie macchine da guerra dell'epoca: l'Ammiraglia Ark Royal, 38 cannoni, la Revenge da 36 cannoni comandata da Francis Drake e infine la Victory (non QUELLA Victory, che sarà varata nel 1765), ma pur sempre un'ottima Victory, 44 cannoni comandata dal cugino, il caro Sir John Hawkins, che evidentemente il risentimento per essere stato mollato da Drake a Panama a questo punto se l'è messo via.

Le navi inglesi erano superiori tecnologicamente a quelle spagnole grazie ai cannoni che assicuravano un fuoco più veloce, preciso, sicuro e disciplinato di quello di derivazione terrestre dei cannoni spagnoli. La notte del 7 agosto, 8 navi incendiarie inglesi vengono lanciate contro gli spagnoli che, presi alla sprovvista, sono costretti a disperdersi. Segue la battaglia di Graveling a 20 km da Dunkirk, disastrosa per gli spagnoli, che finiscono per ritirarsi.

Spero vorrà perdonarmi, capitano, se accenno appena alla conclusione della sua carriera. Ad onor del vero i trionfi le sono alle spalle, e che lei sia un eroe o un pirata non vorrei infierire.

Nel 1595, un anziano Sir Francis Drake (ha 54 anni... ANZIANO!) parte per un ultimo viaggio alla scoperta delle Indie occidentali. Un primo attacco a San Juan, Porto Rico, fallisce, così come un secondo raid a Panama. Drake si ammala e il 28 gennaio 1596 muore di dissenteria in mare al largo di Portobello.

Prima di morire chiede di essere vestito con la sua armatura completa. Viene poi deposto e sigillato all'interno di una bara di piombo e consegnato agli abissi a poche miglia dalla costa. Centinaia di subacquei e storici hanno da allora perquisito il luogo della sua sepoltura, ma mentre alcuni affermano di aver scoperto i relitti di navi inglesi affondati nelle vicinanze, il corpo di Drake ad oggi non è ancora stato recuperato.

La sua reputazione, la sua storia, è quantomeno problematica, non c'è che dire. E forse anche lui era consapevole ed imbarazzato da entrambe. L'acquisto anonimo di Buckland Abbey, l'essere nominato cavaliere che ai suoi occhi era importante soprattutto perché la sua presenza nell'alta società fosse finalmente considerata legittima. L'amore e il rispetto della regina, cercato e protetto sempre ad ogni costo. I colleghi lo trovavano inaffidabile ed egocentrico, gli spagnoli, pur feriti nell'animo e nel corpo, gli concedevano una riluttante ammirazione: gli furono attribuiti poteri diabolici come navigatore e divenne l'antieroe delle opere letterarie, in cui veniva comunque celebrato per la cortesia verso i prigionieri. Le abilità di Drake come comandante erano così temute che molti dei suoi nemici si convinsero che fosse un praticante di stregoneria. I superstiziosi marinai spagnoli sussurravano storie su come Drake possedesse uno specchio magico che gli permetteva di spiare la posizione di tutte le navi sul mare, e si diceva che fosse in combutta con un demone o addirittura con Satana in persona. Dopo la sconfitta dell'Armada, molti marinai tornarono a casa giurando che Drake "era un diavolo e non un uomo!"

Allo stesso tempo basta guardarsi intorno in Devon, a Plymouth, per vedere l'enorme quantità di attività commerciali che portano il suo nome e le statue costruite in suo onore per capire quanto

abbia catturato le menti del popolo inglese. Era “basso di statura, di corporatura robusta, testa tonda, capelli castani, barba piena, occhi grandi e chiari, viso dai bei lineamenti e di aspetto allegro”. La sua leggenda influenzò la percezione di sé degli inglesi, perché tramite lui vennero loro riconosciute prodezze a sangue freddo, imperturbabilità, improvvisazione, tenacia e fair play, la maggior parte delle quali ha poche o nessuna base di fatto.

A parte la semplice considerazione che fosse sia un eroe che un pirata, ci sono molte altre cose strane su di lui che lo hanno reso leggendario.

In particolare, dopo la sua morte, si diffonde la leggenda in merito al suo tamburo. Drake amava la musica, e l'aveva portato con sé in tutti i suoi viaggi, figurati che durante la circumnavigazione aveva voluto a bordo persino quattro violinisti.

Ma il tamburo...! Pare che poco prima di morire Drake abbia ordinato venisse ricondotto a Buckland Abbey, la sua casa nel Devon, e che abbia giurato che se l'Inghilterra fosse mai stata in pericolo, il tamburo avrebbe suonato, svegliandolo, e lui sarebbe tornato per difendere la sua patria. E da allora si dice che il tamburo batta misteriosamente da solo durante i periodi di pericolo. La leggenda narra che sia stato sentito battere in momenti importanti della storia inglese:

- quando il Mayflower lasciò Plymouth per il Nuovo Mondo nel 1620
- quando Napoleone Bonaparte entrò prigioniero nel porto di Plymouth
- nel 1914 allo scoppio della prima guerra mondiale
- nel '18 poco prima della resa della flotta tedesca
- durante l'evacuazione di Dunkerque.

Due ufficiali dell'esercito britannico hanno anche affermato di aver sentito il tamburo battere durante la battaglia d'Inghilterra nel settembre 1940.

Si dice anche che sia stato sentito battere nel 1982 durante la guerra delle Falkland e il 7 luglio 2005 quando Londra fu colpita da un attacco terroristico.

La leggenda del tamburo di Drake rientra nella categoria del folklore del “re della montagna” o degli “eroi dormienti”, storie di difensori pronti a svegliarsi nei momenti di bisogno, alla Re Artù e i suoi cavalieri, che dormono ad Avalon in attesa di sorgere di nuovo quando sarà necessario.

Il tamburo fu effettivamente portato a Buckland Abbey, e in molti al vederlo furono subito commossi ed ispirati. Tra cui per esempio il poeta Henry Newbolt che scrisse una poesia sul mito, la trovi nelle fonti. Oggi però il tamburo non è più lì, è a Plymouth, dentro “the box”.

Credo che tutta questa storia dimostri il grado in cui i miti, le leggende e il folklore crescono, e che non ci sia esempio più chiaro dell'evoluzione della mitologia di un uomo del Devon di nome Francis Drake. Capitano di mare, esploratore, mercante di schiavi, corsaro e pirata: Drake era tutto questo e molto altro. Eroe popolare e leggendario, o terrificante cattivo. Questa, ovviamente, è la costante nel mondo del folklore; ogni storia si piega e cambia radicalmente a seconda di chi la osserva. E forse Drake, più di altri, può essere cose diverse, in momenti diversi, per persone diverse. Ma ho un'ultima chicca da aggiungere a questa storia...

Se chiedi in giro, in tanti dicono che Sir Francis Drake cavalchi tutt'ora la brughiera di notte, sia come membro della Wild Hunt, sia come cacciatore solitario alla ricerca di non credenti e peccatori. Altri sostengono che le conseguenze del patto con il diavolo per sconfiggere l'Armada abbia avuto un prezzo altissimo, e che queste cavalcate notturne attraverso Dartmoor avvengano in una carrozza nera guidata da cavalli senza testa, e inseguita da un branco di cani demoniaci. Si dice persino che questa storia abbia ispirato Sir Arthur Conan Doyle, perché sappiamo per certo che visitò la zona ed è molto probabile che abbia sentito parlare del fantasma del pirata ammiraglio. Se così fosse, oltre al luogo comune delle mappe dei pirati, dovremmo a lui anche The Hound of the Baskervilles. Figurati se quel ladro d'alto mare non reclamava per sé una delle migliori storie di Sherlock.

E stavolta invece di una raccomandazione finale ho una domanda: non pensi avesse ragione Arthur C. Clarke quando ha detto: “quanto è inappropriato chiamare questo posto Terra quando è chiaramente Oceano!”.